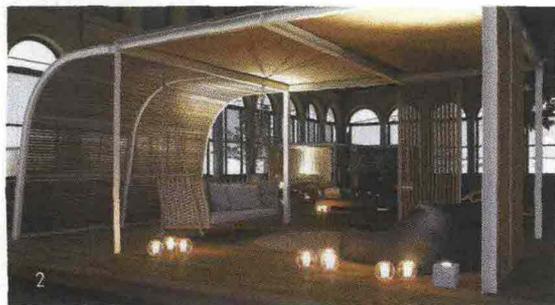


Giardini e terrazzi con arredi condivisi



I sociologi sono concordi nell'affermare che la parola chiave per i prossimi anni a venire sarà «sharing» cioè condividere. Dopo il carsharing, il bikesharing e le esperienze di cohousing, che stanno ottenendo un discreto successo anche in Italia, anche l'arredamento outdoor si fa portavoce di questa esigenza e aziende e designer hanno cominciato a progettare arredi ed accessori in un'ottica di relax e utilizzo condiviso di spazi all'aperto come giardini e terrazzi. Questa strada è stata intrapresa già da qualche anno dall'azienda belga **Extremis**. Dirk Wynants, fondatore e designer principale del marchio, sottolinea da un lato l'importanza della durata del prodotto e dall'altro lo spirito di convivialità e del piacere di stare insieme che anima tutti i suoi prodotti. Il progetto Marina, (foto 3) disegnata da Bruno Fattorini & Partners, né l'espressione più riuscita: un tavolo da picnic extralarge con seduta integrata che può ospitare oltre 40 persone. Si tratta di un unico pezzo di cui si può decidere personalmente la lunghezza e non dovendo aggiungere sedie (le panche sono in-

tegrate) consente un consistente risparmio economico.

Anche Basket, una delle collezioni simbolo di **Roda** (1), si allarga e propone la versione Xxl nella misura 135x200 cm, per un comfort condiviso ai massimi livelli e adatto a molteplici utilizzi. Alle classiche versioni con struttura in acciaio inox verniciato smoke con cinghia grey e struttura milk, si affianca inoltre la nuova ed esclusiva finitura inox opaca: l'acciaio inox viene spazzolato e successivamente ricoperto con una vernice opaca e semitrasparente che lo protegge dagli agenti atmosferici esterni. Per creare uno spazio protetto in grandi giardini e terrazzi **Paola Lenzi** propone Cabanne (2), una serie di strutture modulari pensate per integrarsi con semplicità e garbo nella natura. Gli elementi in metallo e le pareti fisse o apribili possono essere completati con pannelli in tessuto o listelli in legno per ripararsi dal sole o dalla pioggia. Un vero e proprio spazio comune alternativo all'indoor perfetto per l'estate che si avvicina.

Isabella Taddeo